

P. GIOVACCHINI (*)

L'AVIFAUNA DEL SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA «MONTE LABBRO E ALTA VALLE DELL'ALBEGNA» (GROSSETO, TOSCANA MERIDIONALE)

Riassunto - Vengono presentati i risultati di un'indagine ornitologica condotta nel periodo 1° aprile 2000 – 31 luglio 2003 e la *check-list* degli uccelli dell'area. In totale sono state osservate 136 specie di cui 83 nidificanti almeno una volta. Tra di esse erano comprese anche specie di particolare interesse conservazionistico quali, Succiacapre *Caprimulgus europaeus*, Magnanina *Sylvia undata*, Averla capirosa *Lanius senator* e Ortolano *Emberiza hortulana*. La tutela delle praterie submontane e degli ambienti rocciosi risulta importante per la presenza, oltre che di quest'ultimo *taxa*, del Culbianco *Oenanthe oenanthe* e del Codirossone *Monticola saxatilis*, anch'essi nidificanti.

Parole chiave - Avifauna, Sito di Importanza Comunitaria, Monte Labbro, Alta Valle dell'Albegna.

Abstract - *The Avifauna of site of Community interest «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» (Grosseto, Southern Tuscany)*. - The results of ornithological study carried out during 1st April 2000 – 31 July 2003. Birds' check-list of area is presented here. 136 species, of whom breeding 83 at least once, are totally observed. Species of particular conservation interest like European Night-jar *Caprimulgus europaeus*, Dartford Warbler *Sylvia undata*, Woodchat Shrike *Lanius senator* and Ortolan Bunting *Emberiza hortulana* are included among them. It's very important, particularly, to protect pastures and bare rocks habitats where is possible to find Wheatear *Oenanthe oenanthe* and Rock Thrush *Monticola saxatilis*, breeding too.

Key words - Avifauna, site of Community interest, Monte Labbro, Alta Valle dell'Albegna.

INTRODUZIONE

I progetti finalizzati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat, flora e fauna, hanno permesso di evidenziare ulteriormente il ruolo delle direttive 79/409/CEE («Direttiva Uccelli») e 92/43/CEE («Direttiva Habitat»): strumenti comunitari sui quali si fonda la struttura della cosiddetta «Rete Natura 2000» (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2002). Attraverso queste norme europee è possibile definire una scala di priorità di specie della fauna la cui conservazione richiede o richiederebbe la proposta di istituzione di Zone a Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Alla stessa stregua, ma su scala regionale, indicazioni giungono anche dai Siti di Importanza Regionale (SIR) e da un quadro normativo afferente principalmente alla Legge Regione Toscana n. 56/2000 sulla tutela degli

habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

Sebbene le trasformazioni operate a carico dell'ambiente naturale siano localmente limitate (Provincia di Grosseto, 2000), processi di alterazione degli ecosistemi comportano comunque rischi per la sopravvivenza di specie di piante o animali (Tucker & Heath, 1994): le praterie submontane sono oggetto di una progressiva regressione sia qualitativa che quantitativa, tale da apparire come una delle emergenze più rilevanti anche in provincia di Grosseto. In questo quadro, la loro assonanza con realtà geografiche limitrofe ne conferma il valore scientifico (Lombardi *et al.*, 1998; Tellini Florenzano *et al.*, 2002) e, conseguentemente, la validità delle azioni di tutela realizzate, per esempio, nell'ambito del Progetto LIFE-Natura denominato «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna: tutela e gestione» (codice NAT/IT/6229). La scelta degli interventi intrapresi prende in considerazione la crescente frammentazione di questi habitat, gli uccelli e la loro distribuzione; la presenza di specie nidificanti considerate rare o altamente vulnerabili a livello locale e nazionale (Sposimo & Tellini, 1995; LIPU & WWF, 1999) porta a rafforzare il valore del territorio, peraltro investito dalla designazione ad area SIC (codice IT51A0018) indicata anche con la lettera p (proposto) SIC.

Da oltre un decennio si dispone di informazioni parziali sulla presenza dei popolamenti di uccelli nell'area definita oggi dal SIC «Monte Labbro e Alta valle dell'Albegna»; queste indicazioni giungono sia a seguito di singole comunicazioni scientifiche (Ceccolini *et al.* 1994; Brunelli & Sorace, 1999), sia a seguito di studi faunistici eseguiti in singoli biotopi che ricadono totalmente od in parte in tale territorio (Fabrizzi, 1989; AA.VV., 1996; Liberatori & Penteriani, 1996; Margiacchi, 1998), nonché grazie ad altri contributi, spesso pubblicati ma realizzati su ampie scale geografiche, quindi non di dettaglio (Farina, 1979; Fabrizio, 1991, 1998; Glutz von Blotzheim & Amrein, 1991; Giusti *et al.*, 1993; Corsi & Giovacchini, 1995; Scoccianti & Scoccianti, 1995; Corsi, 1996; Tellini Florenzano *et al.*, 1997; Fabrizio *et al.*, 2003). L'informazione rimane carente per vasti settori del comprensorio per i quali l'attuazione di una specifica indagine colma le lacune conoscitive. Alla luce di queste valutazioni lo studio dell'avifauna è stato quindi intrapreso nell'anno 2000, nell'ambito del presente Progetto LIFE-Natura.

(*) Provincia di Grosseto, Servizio Conservazione della Natura, via Trieste 5, 58100 Grosseto.

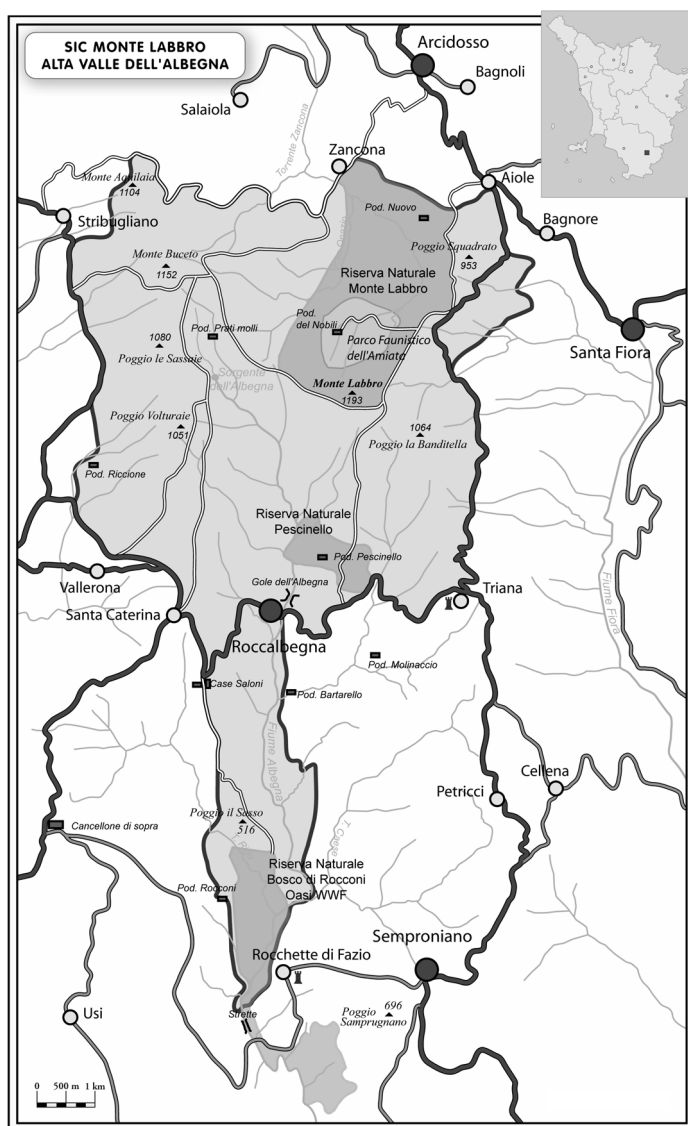


Fig. 1 - L'area SIC "Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna".

MATERIALI E METODI

Il comprensorio del Monte Labbro ed Alta Valle dell'Albegna si estende per 61,2 km² ed è situato nella parte centro-orientale della provincia di Grosseto, a ridosso dell'area amiatina: esso si eleva dai 260 ai 1193 m s.l.m. con la piramide calcarea del Monte Labbro, nei comuni di Arcidosso, Roccalbegna, Santa Fiora e Semproniano (Fig. 1).

All'interno del SIC nasce e scorre per oltre 15 km il Fiume Albegna; significativa appare la presenza di altri corsi d'acqua come il Torrente Onazio ed il Torrente Zancona, tutti a dinamica naturale o semi-naturale, caratterizzati da una buona qualità delle acque.

Secondo la classificazione di Thornthwaite (1948) il clima è mesotermico e passa da subarido, con modera-

ta eccedenza idrica invernale, a subumido o umido con moderata aridità estiva, fino a perumido con deficit estivo moderato o nullo. Le precipitazioni medie annue registrate nelle stazioni di Triana e Roccalbegna sono comprese tra i 1128,4 e 1264,4 mm, mentre la temperatura media annua oscilla tra 11,1 e 12,9°C (Barazzuoli *et al.*, 1993).

L'area di studio è caratterizzata in particolare per avere un'orografia molto complessa con abbondanza di habitat rupestri, praterie da xerofitiche a semimesofitiche presenti nel piano collinare e basso montano, foreste miste degli ambienti di forra o di fondovalle dal piano collinare a quello basso montano, foreste xerotermofile. Nell'area sono presenti specie endemiche (cfr. Pignatti, 1982; Clouser *et al.*, 1992) ed altre di interesse fitogeografico. Geologicamente è costituita

da importanti formazioni rocciose, i cui affioramenti più rilevanti sono Calcare massiccio, Diaspri, Calcare selcifero, Calcare rosso ammonitico, Calcacareniti o Calciruditi. Le pratiche agricole locali basate su schemi semitradizionali hanno probabilmente evitato di incorrere in una generale perdita di diversità biologica (Ceccolini & Cenerini, 2002). In ragione della sua importante valenza naturalistica, all'interno di questa area sono state istituite alcune aree protette quali: le Riserve Naturali del Monte Labbro, Pescinello, Rocconi, quest'ultima attigua all'omonima oasi del WWF Italia, nonché il Parco Faunistico del Monte Amiata.

La ricerca è stata condotta dal 1° aprile 2000 al 31 luglio 2003; in questo arco di tempo sono state effettuate in tutto il territorio in esame 46 giornate di lavoro con sopralluoghi finalizzati a raccogliere nel SIC informazioni quanti-qualitative sull'avifauna, in particolare nidificante e svernante. Le visite hanno avuto periodicità settimanale nel periodo maggio-giugno 2000 ed in quello compreso tra maggio-luglio nel biennio 2002-2003, sempre a cominciare dall'alba. Ugualmente nel periodo riproduttivo, ma dell'anno 2001, è stato intrapreso un monitoraggio ornitologico lungo alcuni tratti del Fiume Albegna e del Torrente

Onazio. Durante la raccolta dei dati sui nidificanti sono state visitate con maggiore frequenza le zone caratterizzate da un'altitudine superiore ai 900 m, in quanto contrassegnate da un'avifauna più tipica (in particolare nel periodo riproduttivo), sia perché oggetto di alcune delle più gravi minacce riscontrate nell'area SIC. Attraverso la realizzazione di 2 sessioni notturne nel 2001 è stata effettuata una ricognizione sulla presenza di specie di rapaci notturni e Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), adottando per i rilievi il metodo del *play-back* ovvero l'emissione dei richiami pre-registrati. Infine, nel periodo dello svernamento sono state effettuate 6 uscite distribuite in ugual modo nelle stagioni 2001-2002 e 2002-2003.

RISULTATI

Nel periodo considerato sono 136 le specie di uccelli rilevate nell'area SIC; per 83 di esse ne è stata accertata la nidificazione almeno una volta. L'elenco comprende 54 specie di non Passeriformi e 82 Passeriformi, per un totale di 43 famiglie rappresentate. È stata quindi prodotta la *check-list* dell'avifauna dell'area SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» (Tab. 1).

Tab. 1 - *Check-list* degli uccelli dell'area SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» (periodo: 1° aprile 2000 - 31 luglio 2003).

Podicipediformes				
Podicipedidae	00070	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	M reg? B (Pescinello 2002)
Ciconiiformes				
Ardeidae	01110	Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	A - 1 (3 es. Rocconi, aprile 2000)
	01220	Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	M reg, W
Ciconiidae	01310	Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	A - 1 (1 es. Monte Labbro, 9 settembre 2001)
Accipitriformes				
Accipitridae	02310	Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	M reg, B
	02380	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	M reg
	02390	Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	M reg? W irr
	02430	Aquila di mare	<i>Haliaeetus albicilla</i>	A - 1 (1 es. Monte Labbro, maggio 2000)
	02560	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	M reg, B
	02600	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	M irr?
	02610	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	M reg, W
	02630	Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	M reg, B
	02670	Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	M irr, B (Rocconi, 2002), W irr
	02690	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	SB, M reg, W
	02870	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, M reg, W
	02960	Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	M irr
	02980	Aquila minore	<i>Hieraetus pennatus</i>	M reg?
Falconiformes				
Falconidae	03030	Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	M irr
	03040	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	SB, M reg, W par
	03070	Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	A - 1 (1 es. Monte Volturaie, 26 aprile 2003)
	03090	Smeriglio	<i>Falco columbarius</i>	M reg, W
	03100	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	M reg, B
	03110	Falco della Regina	<i>Falco eleonorae</i>	M reg?
	03140	Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	SB, M reg
	03200	Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	M reg, B, W (SB par?)

Tab. 1 - *Check-list* degli uccelli dell'area SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» (periodo: 1° aprile 2000 - 31 luglio 2003) (*continua*).

Galliformes				
Phasianidae				
	03580	Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>	SB (incrementata con ripopolamenti)
	03670	Starna	<i>Perdix perdix</i>	SB (incrementata con ripopolamenti)
	03700	Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	M reg, B
	03940	Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	SB
Gruiformes				
Rallidae				
	04240	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	M irr (B? Pescinello)
Charadriiformes				
Burhinidae				
	04590	Occhione	<i>Burhinus oediconemus</i>	A - 1 (1 es. Le Strette, 19 settembre 2001)
Charadriidae				
	04930	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	M reg, W
Scolopacidae				
	05190	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>	M reg? W irr
	05290	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	M reg, W
Laridae				
	05926	Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>	M reg, W
Columbiformes				
Columbidae				
	06680	Colombella	<i>Columba oenas</i>	M reg?
	06700	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	SB, M reg, W
	06870	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	M reg, B
Cuculiformes				
Cuculidae				
	07240	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	M reg, B
Strigiformes				
Tytonidae				
	07350	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	SB, M irr
Strigidae				
	07390	Assiolo	<i>Otus scops</i>	M reg, B
	07570	Civetta	<i>Athene noctua</i>	SB, M irr
	07610	Allocco	<i>Strix aluco</i>	SB, M irr
	07670	Gufo comune	<i>Asio otus</i>	SB, M reg, W
Caprimulgiformes				
Caprimulgidae				
	07780	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	M reg, B
Apodiformes				
Apodidae				
	07950	Rondone	<i>Apus apus</i>	M reg, B
Coraciiformes				
Alcedinidae				
	08310	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	M reg? (B? fiume Albegna)
Meropidae				
	08400	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	M reg
Coraciidae				
	08410	Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	M reg
Upupidae				
	08460	Upupa	<i>Upupa epops</i>	M reg, B
Piciformes				
Picidae				
	08480	Torricollo	<i>Jynx torquilla</i>	M reg, B
	08560	Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	SB, M irr
	08760	Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>	SB, M irr
	08870	Picchio rosso minore	<i>Picoides minor</i>	SB, M irr

Tab. 1 - *Check-list* degli uccelli dell'area SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» (periodo: 1° aprile 2000 - 31 luglio 2003) (*continua*).

Passeriformes				
Alaudidae				
	09680	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	M reg (B? Monte Labbro)
	09740	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	SB, M reg, W par
	09760	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	SB, M reg, W par
Hirundinidae				
	09920	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M reg, B
	10010	Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	M reg, B
Motacillidae				
	10050	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	M reg, B
	10090	Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	M reg (B? Monte Labbro)
	10110	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	M reg, W
	10140	Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>	M reg, W
	10170	Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	M reg
	10190	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	SB, M reg, W par
	10200	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	SB, M reg, W
Cinclidae				
	10500	Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	SB
Troglodytidae				
	10660	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	SB
Prunellidae				
	10840	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	M reg, W
	10940	Sordone	<i>Prunella collaris</i>	M reg, W
Turdidae				
	10990	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	SB, M reg, W
	11040	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	M reg, B
	11210	Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	SB par, M reg, W
	11220	Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg
	11370	Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>	M reg (B?)
	11390	Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	SB, M reg, W
	11460	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	M reg, B
	11620	Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	M reg, B
	11660	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	M reg, B, W (SB par?)
	11870	Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, M reg, W
	11980	Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	M reg, W
	12000	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	M reg, W
	12010	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>	M reg, W
	12020	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	M reg, B, W
Sylviidae				
	12260	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	M reg, W irr
	12600	Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	M reg, B
	12620	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	SB, M reg?
	12650	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	M reg, B
	12670	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	SB, M reg, W par
	12750	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	M reg, B
	12760	Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	M reg
	12770	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	M reg, B, W (SB?)
	13070	Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	M reg
	13080	Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M reg (B?)
	13110	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	SB par, M reg, W
	13140	Regolo	<i>Regulus regulus</i>	M reg, W
	13150	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	SB, M reg, W
Muscicapidae				
	13350	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	M reg, B
	13480	Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>	M irr
	13490	Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	M reg
Aegithalidae				
	14370	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	SB, M reg, W par
Paridae				
	14400	Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	SB, M reg, W
	14610	Cincia mora	<i>Parus ater</i>	SB, M reg, W
	14620	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	SB, M reg, W
	14640	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	SB, M reg, W
Sittidae				
	14790	Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	SB
Tichodromadidae				
	14820	Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>	M reg, W
Certhiidae				
	14870	Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	SB

Tab. 1 - *Check-list* degli uccelli dell'area SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» (periodo: 1° aprile 2000 - 31 luglio 2003) (continua).

Oriolidae	15080	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	M reg, B
Laniidae	15150	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	M reg, B
	15190	Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	M irr? (B? Monte Labbro 2003)
	15230	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	M reg, B
Corvidae	15390	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB
	15490	Gazza	<i>Pica pica</i>	SB
	15590	Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	A - 2 (2 es. Monte Labbro, 7 gennaio 2001; 1 es. Rocconi, almeno dal 1° gennaio al 1° febbraio 2003)
	15600	Taccola	<i>Corvus monedula</i>	SB
	15670	Cornacchia	<i>Corvus corone</i>	SB
	15720	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	M irr
Sturnidae	15820	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	SB, M reg, W
Passeridae	15912	Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB, M reg
	15980	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	SB, M reg
	16110	Fringuello alpino	<i>Montifringilla nivalis</i>	M irr, W irr
Fringillidae	16360	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	SB, M reg, W
	16380	Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	M reg? W irr
	16400	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	SB, M reg, W par
	16490	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	SB, M reg, W par
	16530	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg, W par
	16540	Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>	M reg, W
	16600	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	SB, M reg, W par
	17100	Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	M reg? W irr
	17170	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	M reg, W par (B?)
Emberizidae	18570	Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>	M reg? W irr
	18580	Zigolo nero	<i>Emberiza cirulus</i>	SB, M reg, W par
	18600	Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	M reg, B, W (SB par?)
	18660	Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	M reg, B
	18820	Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	M reg, B, W par (SB par?)

N.B. La terminologia proposta è ripresa da Fasola & Bricchetti (1984); sistematica e nomenclatura scientifica da Bricchetti & Massa (1998).

Sedentaria: specie o popolazione legata per tutto il corso dell'anno a un determinato territorio, dove viene normalmente portato a termine il ciclo riproduttivo; possono essere compiuti erratismi stagionali di breve portata, generalmente in autunno-inverno e a seguito di particolari situazioni ambientali o meteorologiche.

Migratrice: specie o popolazione che compie annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento. Una specie è considerata migratrice per un determinato territorio quando vi transita senza nidificare o svernare.

Nidificante: specie o popolazione che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo in un determinato territorio. È utile abbinare sempre tale termine ad altri (per es. sedentaria) che di per sé sono insufficienti ad indicare la nidificazione. Le specie migratrici nidificanti sono denominate «estive».

Svernante: specie o popolazione migratrice che si sofferma a passare l'inverno o buona parte di esso in un determinato territorio, ripartendo in primavera verso le aree di nidificazione. In alcuni casi (per es. specie estive) è difficile stabilire se le sporadiche segnalazioni invernali si riferiscano a reali casi di svernamento oppure a individui menomati o a presenze temporanee di migratori tardivi o precoci.

Accidentale: specie che capita in una determinata zona sporadicamente, in genere con individui singoli o comunque in numero molto limitato. Solitamente si tratta di specie con areali di nidificazione e quartieri di svernamento molto lontani dai territori ove compaiono, spesso sospinte fuori dalle abituali rotte migratorie da particolari situazioni meteorologiche.

Abbreviazioni dei termini fenologici

B: Nidificante (*breeding*): viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria.

S: Sedentaria o Stazionaria (*sedentary, resident*): viene sempre abbinato a «B».

M: Migratrice (*migratory, migrant*): in questa categoria sono incluse anche le specie dispersive e quelle che compiono erratismi di una certa portata; le specie migratrici nidificanti («estive») sono indicate con «M reg, B».

W: Svernante (*wintering, winter visitor*): in questa categoria sono incluse anche specie la cui presenza nel periodo invernale non sembra assimilabile a un vero e proprio svernamento (vengono indicate come «W irr»).

A: Accidentale (*vagrant, accidental*): viene indicato il numero di segnalazioni (e non di individui) ritenute valide; per le specie segnalate fino a 5 volte sono indicate anche numero esemplari, località e anno. Per il presente studio l'attribuzione di tale termine ad una specie avviene tenendo comunque conto del numero di osservazioni del *taxa* nell'area dal 1990.

reg: regolare (*regular*): viene normalmente abbinato solo a «M».

irr: irregolare (*irregular*): viene abbinato a tutti i simboli. Per il presente studio l'attribuzione di tale termine ad una specie avviene tenendo comunque conto del numero di osservazioni del *taxa* nell'area dal 1990.

par: parziale o parzialmente (*partial, partially*): viene abbinato a «SB» per indicare specie con popolazioni sedentarie e migratrici; abbinato a «W» indica che lo svernamento riguarda solo una parte della popolazione migratrice.

?: può seguire ogni simbolo e significa dubbio; «M reg?» indica un'apparente regolarizzazione delle comparse di una specie in precedenza considerata migratrice irregolare.

Per ogni specie nella seconda colonna viene riportato il relativo Codice EURING.

Di seguito vengono commentate le sole specie rinvenute nidificanti ed inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (ad eccezione di *Lullula arborrea*, per la quale non si dispone di dati certi), ovvero quelle per le quali «... sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione». In testa ad ogni commento si riportano in forma sintetica le indicazioni relative all'eventuale inclusione delle singole specie nelle liste di interesse, in ordine: 1) ETS (*European Threat Status*) secondo Tucker & Heath (1994): **R**, specie rara; **(E)**, provvisoriamente in pericolo; **(D)**, provvisoriamente in declino; **V**, vulnerabile; **(V)**, provvisoriamente vulnerabile; 2) Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Toscana (Sposimo & Tellini, 1995), nelle seguenti categorie: **RA**, specie rara; **AV**, altamente vulnerabile; **IN**, indeterminato; **MV**, mediamente vulnerabile; 3) Legge Regione Toscana n. 56/2000 Allegato A, con il simbolo **AA**, con il quale si fa riferimento alle specie di interesse regionale la cui conservazione può richiedere la designazione di Siti di Interesse Regionale. Dove è riportato un * significa che la specie, secondo l'ordine delle liste di interesse qui utilizzate, non è inserita in una o più di esse.

Falco pecchiaiolo

***Pernis apivorus* (Linnaeus, 1758) *;*;AA**

La specie nidifica nel SIC con 3-5 coppie. Questa situazione riflette più in generale l'andamento rilevato per l'intera area amiatina (Fabbrizzi, 1991). La presenza di fustaie di latifoglie, in ambiente tradizionalmente esente da disturbo o manomissione antropica, rappresenta la migliore garanzia per la riproduzione della specie (Scocciati & Scocciati, 1995). Il periodo post-riproduttivo appare come tra i più importanti per osservare significative concentrazioni: sino a 14 esemplari (giovani + adulti) in volo sul Monte Labbro il 12 agosto 2000. Un immaturo con il petto molto chiaro il 20 giugno 2000 a Rocconi. Interessanti concentrazioni primaverili: 15 esemplari in volo il 26 aprile 2003, tra Roccalbegna e Triana.

Biancone

***Circaetus gallicus* (Gmelin, 1788) R;RA;AA**

Le osservazioni relative alla stagione riproduttiva 2000 hanno permesso di constatare a Rocconi tentativi di accoppiamento dal 23 marzo, mentre nel successivo anno la specie è stata rinvenuta dal 20 marzo. Il rapace registra una probabile flessione nel periodo 2001-2002, passando da 2 ad 1 coppia che si è sicuramente riprodotta presso l'Oasi WWF (Nardi, com. pers.). Segnalazioni di avvistamenti giungono da tutta l'area SIC, con regolarità dalla zona del Monte Labbro (2 es. il 20 aprile 2002, 2 il 4 maggio 2003 e 1 il 18 luglio 2003). Durante la migrazione autunnale il comprensorio assume un certo interesse, in analogia con le concentrazioni di individui rilevati lungo il versante tirrenico dell'Italia centrale (Agostini *et al.*, 2002).

Albanella minore

***Circus pygargus* (Linnaeus, 1758) *;AV;AA**

Le segnalazioni di nidificazione a quote vicine o superiori ai 1000 m sono considerate di estremo interesse per la conservazione del rapace; l'area di studio presenta negli anni le condizioni ecologiche per confermarne l'importanza (Fabbrizzi *et al.*, 2003), ricalcando la tipologia delle popolazioni appenniniche (Pandolfi, 1995). È stato constatato un aumento del numero di colonie nell'area SIC, probabile segno di un progressivo spostamento del «baricentro» verso le zone montuose della provincia, caratterizzate per accogliere con maggiore sicurezza i nidi della specie. La situazione rilevata nel 2003 indica anche un incremento evidente del numero di coppie, 15-17 distribuite in 3 colonie certe, rispetto al 2000 quando ne venivano valutate complessivamente 7-9 in due colonie. Alcuni altri dati: singoli individui nella zona del Monte Aquilaia ed in prossimità del confine con la contigua Riserva di Poggio all'Olmo il 4 ed il 19 maggio 2000; almeno 7 es. maschi osservati insieme il 20 aprile 2002 in località Merigar di Arcidosso, 2 maschi il 13 maggio 2003 sul Monte Buceto.

Lanario

***Falco biarmicus* (Temminck, 1825) (E);IN;AA**

La specie rappresenta una delle peculiarità naturalistiche più importanti della fauna vertebrata italiana (Bulgarini *et al.*, 1998). Rinvenuta nell'area soltanto dal 1986, ha continuato a riprodursi a Roccalbegna e a Rocconi, in quest'ultimo caso nelle vicinanze di un sito occupato dal Pellegrino (*Falco peregrinus*), senza che ne siano stati chiariti gli eventuali fenomeni di competizione tra le due specie (De Sanctis *et al.*, 1997). Il numero di coppie nidificanti nella sola area d'indagine è verosimilmente compreso in 1-2 nel periodo 2000-2003.

Pellegrino

***Falco peregrinus* Tunstall, 1771 R;RA;AA**

Di recente comparsa in questo periodo dell'anno nell'area SIC, è stato inizialmente rinvenuto dal 1999 nei pressi del Monte Aquilaia, dove le osservazioni sono proseguite negli anni d'indagine (1 es. il 6 marzo 2002). La riproduzione a Rocconi è confermata, sebbene in stretta relazione con *F. biarmicus*. L'occupazione di alcune zone interne della provincia è comunque un fenomeno recentissimo, probabilmente in espansione, conseguenza anche della progressiva saturazione dei siti potenzialmente idonei presenti lungo la costa grossetana (Giovacchini, 2000; Fabbrizzi *et al.*, 2003). Per il periodo 2000-2003 vengono quindi indicate 1-2 coppie. Rilevato regolarmente in inverno nella zona di Rocconi.

Succiacapre

***Caprimulgus europaeus* Linnaeus, 1758 (D);*;AA**

Specie piuttosto elusiva, per via delle abitudini crepuscolari e notturne, apparentemente è più frequente nel settore meridionale ed occidentale del SIC; il mantenimento di tecniche agricole tradizionali e l'uso limitato di presidi sanitari ne permettono la salvaguardia della

popolazione (Hoblyn & Morris, 1997). Rinvenuto quasi esclusivamente attraverso il canto, anche indotto in due sessioni con la tecnica dell'emissione di richiami pre-registrati (Meozzi & Cogliati, 1991), è stato contattato sino a 900 m circa, in prossimità di una delle strade che portano alla vetta del Monte Labbro (stagione riproduttiva 2001). È comunque verosimile stimare in 20-35 il numero di coppie nell'area indagata.

Calandro

***Anthus campestris* Linnaeus, 1758** V;MV;AA

Presente tra i 1000 e i 1200 m circa del comprensorio in esame, in ambienti caratterizzati da affioramenti rocciosi, ben esposti ed asciutti. La specie appare localizzata sebbene eventuali limiti conoscitivi sono indotti da una non facile contattabilità; rispetto ad un passato recente (Fabbrizzi, 1989) se ne rileva una sicura contrazione nel numero di coppie. Oltre al Monte Labbro, è stata rinvenuta nidificante sul Monte Buceto (maggio, luglio 2002) e nella zona del Poggio Banditella (1 es. il 27 aprile 2003). Contrariamente a quanto riportato per i Monti della Calvana (Sposimo, 1988), alcuni monitoraggi eseguiti successivamente al passaggio del fuoco nel 2001 nella zona del Monte Volturaie non hanno fornito indicazioni sulla presenza della specie, peraltro rinvenuta nel 1998 (oss. pers.). Alla luce dei risultati raggiunti, il numero di coppie nidificanti nell'area SIC è verosimilmente compreso tra 6-10.

Magnanina

***Sylvia undata* (Boddaert, 1783)** V;MV;AA

Nella sua parte meridionale l'area SIC conserva caratteristiche della vegetazione tipiche di un ambiente con clima mediterraneo nel quale la presenza di una vegetazione arbustiva anche discontinua, esposta a mezzogiorno, risulta favorevole alla specie la cui presenza è stata rinvenuta il giorno 11 aprile 2000 in prossimità delle Strette. Una nuova segnalazione giunge il 6 luglio 2001 dalla stessa zona, dove viene quindi stimata la presenza di 1-2 coppie. Sono altresì note osservazioni invernali relative ad aree limitrofe esterne (Corsi & Giovacchini, 1995), sufficienti per indicare l'esistenza di una popolazione nel comprensorio, probabilmente sedentaria.

Averla piccola

***Lanius collurio* Linnaeus, 1758** (D);*;AA

Le trasformazioni operate sul paesaggio agrario collinare pongono serie ipoteche per le averle in generale (Lefranc & Worfolk, 1997). La specie in esame appare affermata in spazi aperti con siepi sparse e macchie di cespugli fitti. Nel corso della stagione riproduttiva 2003 ne viene segnalato l'arrivo dall'11 maggio (un maschio nei pressi del Podere dei Bravi - Monte Aquilaia). La presenza interessa in particolare la stessa zona dell'Aquilaia, quella circostante a Rocconi, la Riserva di Pescinello, il Parco Faunistico del Monte Amiata, il Monte Labbro e Monte Buceto fornendo, quindi, prova dell'ampia distribuzione rilevata nell'intera area SIC. La specie è ancora oggi discretamente rappresentata con almeno 50-75 coppie nel periodo 2000-2003.

Ortolano

***Emberiza hortulana* Linnaeus, 1758** (V);AV;AA

Questa specie mostra un forte elemento di preoccupazione dovuto al suo locale declino; tale situazione rispecchia più in generale quella europea (Claessens, 1992). Contattato regolarmente nella zona del Monte Labbro, con singoli individui il 5 maggio ed il 4 luglio 2000; dalla zona del Monte Volturaie giunge la segnalazione di un esemplare in canto il 5 luglio dello stesso anno. Nella successiva stagione ne è stata constatata la scomparsa da quest'ultima località, mentre ne viene riconfermata la presenza sul Monte Labbro sino al 2003. Un nuovo sito è stato scoperto sul Monte Buceto, con un esemplare in canto il 1 maggio ed il 18 luglio 2002 ed ancora l'11 e 13 maggio 2003. Come segnalato, l'andamento registrato riproduce la situazione osservata su scala più ampia, determinata anche dal condizionamento dovuto alla possibilità di sopravvivenza degli individui nei quartieri di svernamento (Stolt, 1997). Per il periodo 2000-2003 sono indicate nidificanti nell'area SIC non più di 2-3 coppie.

Seguendo le indicazioni di Fuller & Langslow (1986), i parametri «rarietà» o «vulnerabilità» della specie o dell'habitat sono gli strumenti per un approccio di tipo conservazionistico finalizzato all'attribuzione di un «valore» ai *taxa*. In circostanze parallele, però, le scarse conoscenze sulla distribuzione e/o consistenza numerica di alcune specie rischiano di determinare eventuali errori, per esempio attraverso il loro inadeguato inserimento in una categoria o constatandone l'assenza da liste di attenzione locale. Alla luce di queste riflessioni, vengono segnalate altre specie meritevoli e nidificanti nell'area SIC, tratte da quelle proposte da Tucker & Heath (1994) e/o degne di protezione in Toscana di cui da tempo si osserva, per alcune di loro, una relazione tra il calo della popolazione e la regressione degli habitat frequentati (Bartolozzi, 1998).

Culbianco

***Oenanthe oenanthe* Linnaeus, 1758** *;AV;AA

Specie legata in particolare ai pendii rocciosi ed ai pascoli aridi del Monte Labbro dove risulta ancora piuttosto comune; allo stato attuale è presente irregolarmente sul Monte Buceto dove è stata rinvenuta nella sola stagione riproduttiva 2002 (dal 1° di maggio). Il mantenimento di condizioni ambientali idonee costituisce il fattore essenziale per la conservazione di questa specie (Kneis, 1982). I sopralluoghi effettuati sul Monte Labbro durante la stagione riproduttiva 2000 definiscono la popolazione nidificante, la quale è stata valutata per quell'anno in 7-8 coppie, con un probabile leggero incremento nei successivi tale da indicarla nel periodo 2000-2003 compresa tra 7-10 coppie. I dati raccolti sul Monte Buceto mostrano la presenza di 1-2 coppie nel 2002. I primi arrivi nell'area SIC coincidono generalmente con la fine del mese di marzo (1 es. sul Monte Labbro il 31 marzo 2003).

Codirossone

Monticola saxatilis Linnaeus, 1766 (D);AV;AA
Rinvenute nelle zone del Monte Labbro, Monte Buceto e Roccalbegna, ove frequenta i pascoli e gli ambienti aridi e sassosi. La specie è segnalata per aver subito negli ultimi anni una contrazione nel numero di coppie nidificanti in Toscana (Tellini Florenzano *et al.*, 1997). Nell'area SIC i primi avvistamenti dell'anno sono riferiti alla seconda quindicina di aprile e riguardano indifferentemente singoli o più individui: una femmina il 30 aprile 2000 in prossimità di Roccalbegna, 2 maschi il 20 aprile 2002 sul Monte Labbro. Interessante la presenza sul Monte Buceto, rilevata con 3 esemplari (un maschio e due femmine) il 9 maggio 2002. La limitazione del disturbo antropico rappresenta una condizione essenziale per la specie, unitamente al mantenimento di questi ambienti (Saporetti, 1981), in virtù anche dell'esiguo numero di coppie nidificanti stimate, per il periodo 2000-2003, nell'ordine di 3-5 per l'intera area SIC.

Averla capirossa

Lanius senator Linnaeus, 1758 V;MV;AA
Specie tipica di ambienti collinari a clima mediterraneo ove più facilmente trova spazio un paesaggio rurale diversificato, caratterizzato da vegetazione erbacea ed arbustiva non eccessiva, frutteti, alberi sparsi ed incolti (Lefranc & Worfolk, 1997). Nell'ambito del SIC, alle prime indicazioni generiche di presenza (Fabrizzi, 1989) occorre aggiungere quelle più recenti, quando la specie è stata rinvenuta nella stagione riproduttiva 2002, in prossimità dell'oasi WWF di Rocconi dove peraltro ha continuato a riprodursi nel successivo anno (Nardi, com. pers.). Un esemplare è stato osservato anche in prossimità di Semproniano, dal 23 al 26 giugno 2003. Alla luce dei dati raccolti è possibile stimare in 1-3 il numero di coppie nidificanti nell'area SIC.

Zigolo muciatto

Emberiza cia Linnaeus, 1758 V;*,*
Raro ed elusivo, in provincia di Grosseto risulta localizzato come nidificante; relativamente diffuso come svernante (Corsi & Giovacchini, 1995). Durante l'indagine condotta nel SIC, la specie è stata rinvenuta unicamente il 29 aprile 2000 con una coppia nella zona del Monte Aquilaia, in un ambiente caratterizzato da pendii rocciosi, pascoli magri e moderatamente cespugliati: elementi ecologici tipici per la specie (Mann *et al.*, 1990). Le preferenze ambientali mostrate durante il periodo riproduttivo portano ad indicare nel Monte Labbro un'altra possibile area di nidificazione. A questo proposito, la mancanza di un riscontro è da correlare anche all'effettiva rarità di questo *Emberizidae* a riguardo del quale si dispone di altre informazioni acquisite presso la Riserva Naturale Poggio all'Olmo, contigua al SIC in esame (AA.VV., 1999).

Di seguito vengono fornite informazioni su alcuni *taxa* osservati durante il periodo invernale; si è consci comunque dell'inadeguatezza di tale rassegna se rapportata alla ricchezza rilevata nell'area SIC, anche in questo periodo dell'anno.

Smeriglio

Falco columbarius Linnaeus, 1758
Rapace piuttosto elusivo, viene contattato prevalentemente lungo la fascia costiera della provincia (Corsi & Giovacchini, 1995). La zona a nord di Roccalbegna sino al Monte Labbro rappresenta l'area del SIC in cui la specie viene osservata più facilmente durante le stagioni di svernamento. Le segnalazioni si riferiscono a singoli esemplari: un maschio nei pressi di Triana il 12 dicembre 2001 ed una femmina sul Monte Volturaie il 28 dicembre 2002. Contingente svernante nel territorio di studio: 2-3 esemplari.

Sordone

Prunella collaris (Scopoli, 1769)
La presenza di ambienti rupestri, cave abbandonate e, semplicemente, vecchi edifici facilitano nella ricerca della specie, la quale è osservata svernare in gruppetti costituiti comunemente da un massimo di 8-10 esemplari (Corsi & Giovacchini, 1995). Nell'inverno 1992-93 l'area del Monte Labbro è risultata essere una zona in cui sono state rinvenute interessanti concentrazioni: sino a 30 esemplari nel dicembre, insieme a 12 individui di *Montifringilla nivalis* (Ceccolini *et al.*, 1994). Recentemente nello stesso comprensorio sono state rilevate concentrazioni meno ragguardevoli (sino a 11 es. il 28 dicembre 2002, 6 il 30 gennaio 2003). La specie è stata rinvenuta anche in altre zone comprese nell'area SIC come l'abitato di Roccalbegna (7 es. il 12 dicembre 2001) ed il Monte Aquilaia (4 es. il 28 dicembre 2002).

Picchio muraiolo

Tichodroma muraria Linnaeus, 1766
Specie perfettamente adattata all'ambiente rupestre, è svernante regolare nell'area SIC. Al di fuori della stagione riproduttiva è rinvenuto più facilmente isolato (Géroudet, 1974); le indicazioni di presenza invernale che giungono da zone limitatamente esterne (Rocchette di Fazio, Semproniano) sono molto probabilmente riconducibili ad individui che gravitano nell'area di studio. La specie è contattata normalmente in corrispondenza delle alte formazioni rocciose di Rocconi o nei pressi dell'abitato di Roccalbegna, dove vengono osservati complessivamente 3-4 esemplari, cifre alla quali si può fare riferimento per indicare il numero di individui svernanti nell'area di studio.

Gracchio corallino

Pyrrhocorax pyrrhocorax (Linnaeus, 1758)
È specie sedentaria con una distribuzione in Toscana circoscritta alle sole Alpi Apuane; può presentare limitati erraticismi invernali (Rolando, 1995). Nel periodo d'indagine è stato eccezionalmente osservato il 7 gennaio 2001, quando sul Monte Labbro sono stati rilevati 2 individui (Chiancianesi, com. pers.) ed ancora, almeno dal 1° gennaio al 1° febbraio 2003 con un esemplare a Rocconi. Le segnalazioni che pervengono al di fuori del periodo riproduttivo da zone della Toscana lontane da quelle ove nidifica sono molto scarse (Sposimo, 2001).

Fringuello alpino

***Montifringilla nivalis* (Linnaeus, 1766)**

L'habitat elettivo è quello degli ambienti rocciosi d'altitudine, con praterie e dirupi. Pressoché assente dal territorio toscano, la specie è comparsa sul Monte Labbro nell'inverno 1992-93 ed in quello successivo (Ceccolini *et al.*, 1994). Nel periodo d'indagine è stato osservato un esemplare il 12 novembre 2000, sempre sul Monte Labbro.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

Nel campo della protezione della natura e del monitoraggio ambientale, anche agli Uccelli è riconosciuto l'importante ruolo di indicatori dello stato di salute del territorio (Foschi & Gellini, 1992). Dalla percentuale dei non Passeriformi sul totale delle specie presenti (39,7%) si può ottenere una prima indicazione, peraltro positiva, sull'eterogeneità ambientale dell'area di studio: occorre infatti ricordare che l'incidenza dei non Passeriformi in una comunità ornitica può essere un valido strumento per valutare la complessità strutturale di quel determinato ambiente (Farina, 1984). Un'altro utile confronto emerge considerando le 500 specie che compongono l'avifauna italiana (Brichetti & Massa, 1998): le specie rilevate ammontano al 27,2% di quelle italiane ed al 32,8% di quelle nidificanti e svernanti in Toscana (Tellini Florenzano *et al.*, 1997). Da un esame dei *taxa* osservati è definibile l'appartenenza di ciascuno di essi ad una delle categorie corologiche proposte per l'avifauna da Boano & Brichetti (1989) e Boano *et al.* (1990). In accordo anche con

Vigna Taglianti *et al.* (1992), l'uso di categorie corologiche di elevato contenuto informativo è di primaria importanza in qualsiasi lavoro faunistico; esse vengono formulate seguendo la caratterizzazione degli elementi faunistici di una regione e rappresentano una base a cui è opportuno fare riferimento per comprendere gli eventi che hanno determinato quel tipo di distribuzione. La significativa maggioranza di specie paleartiche (52,0%) ed europee (13,0%) giunge a conferma della marcata continentalità del territorio italiano (Fig. 2).

Il numero di nidificanti nel SIC è vicino a quello constatato da Liberatori & Penteriani (1996) per il solo comprensorio del Monte Labbro: nella zona erano state rinvenute con tale status 80 specie. L'intero SIC assume una interessante valenza per ciò che concerne anche le rotte migratorie di *Accipitridae* e *Falconidae*, di cui solo di recente si stanno aggiornando le conoscenze.

Secondo le indicazioni di Tucker & Heath (1994), sono 4 le specie nidificanti rinvenute nell'area di studio ed appartenenti alla categoria SPEC 2 (*Species of European Conservation Concern* con stato sfavorevole di conservazione e popolazione globale concentrata in Europa): Succiacapre, Magnanina, Averla capirossa ed Ortolano. La Ghiandaia marina *Coracias garrulus* ed il Codirosso *Phoenicurus phoenicurus*, pur essendo anch'esse specie SPEC 2 rilevate nel SIC, nidificano attualmente in zone esterne ad esso (rispettivamente, il primo *taxa* con una coppia dal 1998 al 2000 in prossimità di Semproniano nonchè nel 2003 a Cana, il secondo con almeno 3 coppie nel paese di Semproniano-Ceccolini & Cenerini, com. pers).

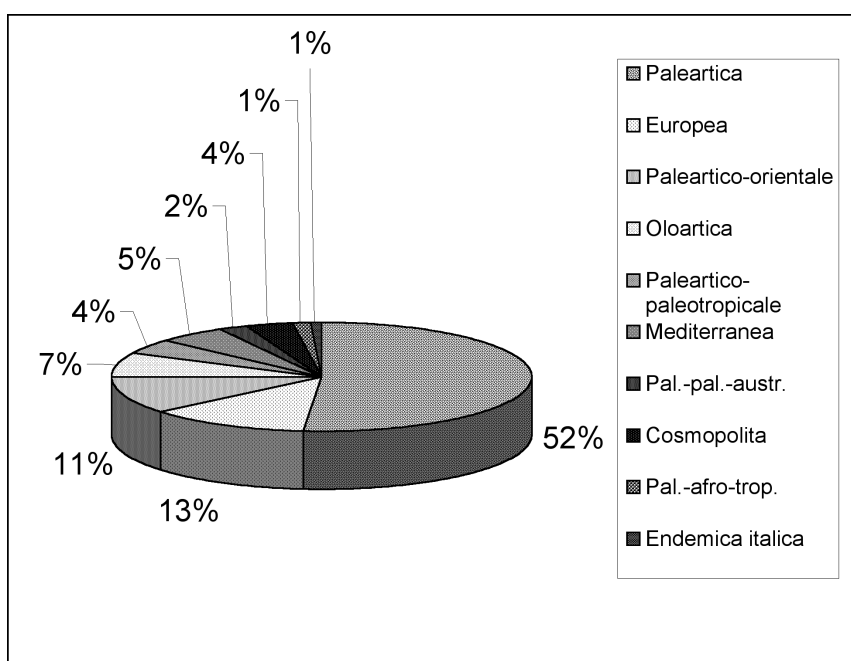


Fig. 2 - Composizione corologica dell'Avifauna del SIC.

Tab. 2 - Specie accidentali rilevate nel SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» nel periodo 1° gennaio 1990 - 31 marzo 2000.

Capovaccaio <i>Neophron percnopterus</i>	1 es adulto, giugno 1999	vicinanze Stribugliano
Poiana codabianca <i>Buteo rufinus</i>	1 es., 2 agosto 1993; 1 es., luglio 1998	entrambe: Monte Labbro
Poiana calzata <i>Buteo lagopus</i>	1 es., 4 settembre 1992	Monte Labbro
Rondine montana <i>Ptyonoprogne rupestris</i>	1 es., gennaio 2000	Roccalbegna
Merlo dal collare <i>Turdus torquatus</i>	1 es., 26 novembre 1990; 1 es., 26 ottobre 1993	entrambe: Monte Labbro

In ordine ai dati pregressi è interessante la segnalazione di riproduzione, peraltro non confermata, per la Balia nera *Ficedula hypoleuca* (Monte Labbro) ed il tentativo di nidificazione del Corvo imperiale *Corvus corax* (Roccalbegna), entrambe del 1998 (Nardi, com. pers.); a questi si aggiungono le osservazioni di specie accidentali raccolte sempre nel SIC sin dal 1990 (Tab. 2). Alla luce delle informazioni raccolte con la presente indagine, Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), Astore (*Accipiter gentilis*) e Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) assumono rilevanza per motivazioni diverse. Per quanto concerne la prima specie, osservazioni regolari hanno avuto inizio nel 2001, nel laghetto posto all'interno della Riserva Naturale di Pescinello, proseguendo nel successivo anno quando è stata constatata la riproduzione di una coppia (il 18 luglio visto uno *juv.*); la scarsa presenza in alta collina di corpi idrici idonei rende interessante l'evento.

L'accertata nidificazione dell'Astore nella stagione 2002 (Nardi & Margiacchi, com. pers.) conferma la buona struttura dei boschi mesofili di Rocconi, fornendo la prova della prima nidificazione in Toscana (Tellini Florenzano *et al.*, 1997). Una corretta gestione dell'ecosistema forestale, unitamente alla limitazione del possibile disturbo arrecabile alle popolazioni di rapaci ed alla riduzione della rete di elettrodotti che attraversano una parte dell'area SIC, con conseguente rischio di elettrocuzione (Penteriani, 1998), rappresentano aspetti programmatori su cui continuare a lavorare in un prossimo futuro. La conversione del ceduo ad alto fusto ed il mantenimento dei grandi alberi (anche senescenti) costituiscono un altro elemento per una gestione che deve tenere conto del «bilancio» dell'ecosistema, anche in termini di biodiversità.

La presenza della Gallinella d'acqua ad oltre 650 m (Pescinello) costituisce un dato piuttosto interessante perché a queste quote la specie appare essere localizzata, in ragione anche della scarsità di laghetti provvisti di sponde con adeguata copertura vegetale.

I risultati presentati ripropongono l'inscindibilità delle azioni per la conservazione delle specie rare da quelle realizzate per la tutela degli habitat che le ospitano. L'avifauna del «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna» si conferma interessante per le connotazioni che scaturiscono, in termini di ricchezza specifica, dalla presenza di numerosi *taxa* legati ad ambienti aperti o forestali; in tali contesti trovano spazio la quasi totalità delle specie di interesse comunitario (la «Direttiva Uccelli») qui nidificanti. La presenza di spe-

cie meritevoli dal punto di vista conservazionistico trova riconoscimento e tutela anche in altre fonti normative, in parallelo con gli strumenti scientifici quali sono le Liste Rosse, realizzate con il duplice scopo di fornire una sintesi dello status delle singole specie e dei loro habitat in un quadro che vede assegnare alle stesse Liste il valore giuridico (cfr. Zbinden *et al.*, 1994).

La riscontrata contrazione delle popolazioni di specie dell'avifauna, legate principalmente al pascolo magro ed al paesaggio agricolo tradizionale, impone il proseguimento di oculate azioni finalizzate alla loro conservazione nel SIC. Nella tutela della biodiversità molto dipenderà dalla salvaguardia di forme tradizionali di utilizzo del terreno e di quelle strutture di collegamento e rifugio per la fauna locale, nonché dal limitare la tendenza delle zone aperte alla regressione causata da una vegetazione arbustiva invasiva, in particolare per quelle poste ad un'altitudine superiore ai 900 m, contrassegnate da un'avifauna più tipica, spesso a rischio.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano, in particolare per la collaborazione, lo studio «Biodiversità» di Guido Ceccolini e Anna Cenerini, estensori del presente Progetto LIFE-Natura, Niso Cini, Roberta Margiacchi, Riccardo Nardi e Francesco Pezzo. Un riconoscimento a Giuseppe Anselmi, Gianni Chiancinesi, Fausto Fabbrizzi, Fabrizio Farsi, Leonardo Favilli, Luca Passalacqua e Sandro Piazzini per aver contribuito alla realizzazione di questo studio con alcuni dati personali. Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito del Progetto LIFE-Natura «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna: tutela e gestione», in collaborazione con il WWF Italia e la Comunità Montana del Monte Amiata, zona 1, Area Grossetana.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1996. Il Parco Faunistico del Monte Amiata e l'area geografica del Monte Labbro. Aspetti ambientali, geografici e paesaggistici. Storia e territorio. I Portici Editore, 144 pp.
- AA.VV., 1999. Riserva Naturale Poggio all'Olmo. Studio fitoecologico e faunistico con proposte gestionali. Università degli Studi di Siena e Comune di Cinigiano, 130 pp.
- Agostini N., Baghino L., Coleiro C., Corbi F., Premuda G., 2002. Circuitous autumn migration in the Short-toed Eagle (*Circus gallicus*). *J. Raptor Res.* 36: 111-114.
- Barazzuoli P., Guasparri G., Salleolini M., 1993. Il clima. In: Giusti F. (a cura di). La storia naturale della Toscana meridionale. Monte dei Paschi di Siena e Amilcare Pizzi Editore: 141-171.
- Bartolozzi L., 1998. Fauna selvatica dei boschi dell'Appennino. In: AA.VV., Selvicoltura dell'Appennino Centrale. Atti della giornata preparatoria al secondo congresso nazionale di selvicoltura. Edizioni Regione Toscana: 94-105.

- Boano G., Brichetti P., 1989. Proposta di una classificazione corologica degli uccelli italiani. I. Non Passeriformi. *Riv. ital. Orn.* 59: 141-158.
- Boano G., Brichetti P., Micheli A., 1990. Proposta di una classificazione corologica degli uccelli italiani. II. Passeriformi e specie accidentali. *Riv. ital. Orn.* 60: 105-118.
- Brichetti P., Massa B., 1998. Check-list degli uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. *Riv. ital. Orn.* 68: 129-152.
- Brunelli M., Sorace A., 1999. Avvistamenti e comportamenti insoliti. *Alula* 6: 179-184.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F., Sarrocco S., 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati. WWF Italia, 210 pp.
- Ceccolini G., Cenerini A., 2002. Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna. Guida alla Natura. Tipolito Vieri, 126 pp.
- Ceccolini G., Chianciani G., Ciarini L., 1994. Prima osservazione in Italia di svernamento di Fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*) a quota inferiore i 1500 metri. *Picus* 20: 91-92.
- Corsi F., 1996. Aspetti faunistici del versante grossetano del Monte Amiata. In: AA.VV., Amiata: la natura e le sue forme nello spazio e nel tempo. Materiali didattici della Cooperativa Heimat: 77-81.
- Corsi F., Giovacchini P. (eds.), 1995. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto. Inverni: 1988-89/1993-94. Amministrazione Provinciale di Grosseto e WWF sezione di Grosseto. Edizioni Caletta, 249 pp.
- Claessens O., 1992. La situation du Bruant Ortolan *Emberiza hortulana* en France et en Europe. *Alauda* 60: 65-76.
- Clauser M., Di Fazio L., Foggi B., Selvi F., 1992. Variabilità intraspecifica di Viola etrusca Erben (Violaceae). *Giorn. Bot. Ital.* 126: 379.
- De Sanctis A., Magrini M., Perna P., Angelini J., Armentano L., Di Meo D., Manzi A., Pellegrini M., Spinetti M., 1997. Conservation of the Lanner (*Falco biarmicus*) and Peregrine (*Falco peregrinus*) in Central Italy. In: Bogliani G., Galeotti P., Torre A. Atti del IX Convegno Italiano di Ornitologia, Alghero (SS). *Avocetta* 21: 116.
- Fabbrizzi F., 1989. Gli uccelli del Parco Faunistico di Arcidosso e della zona del Monte Labbro. Manoscritto inedito.
- Fabbrizzi F., 1991. I Falconiformi della regione del Monte Amiata. *Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto* 14: 43-51.
- Fabbrizzi F., 1998. Accipitriformi e Falconiformi delle province di Siena e Grosseto. Provincia di Grosseto. Manoscritto inedito.
- Fabbrizzi F., Giovacchini P., Nardi R., 2003. Accipitriformi e Falconiformi nidificanti nelle province di Siena e Grosseto. In: Mezzavilla F., Scarton F., Bon M. Atti del I Convegno Italiano sui Rapaci diurni e notturni, Preganziol (TV). *Avocetta* 27: 28.
- Farina A., 1979. Fauna dell'Etruria settentrionale. Banca Popolare dell'Etruria e Litostampa Sant'Agnese, 191 pp.
- Farina A., 1984. I parametri utilizzati nello studio della struttura delle comunità ornitiche. *Bollettino del Museo di Storia Naturale della Lunigiana* 4: 61-80.
- Fasola M., Brichetti P., 1984. Proposte per una terminologia ornitologica. *Avocetta* 8: 119-125.
- Foschi U.F., Gellini S., 1992. Avifauna e Ambiente in Provincia di Forlì. Provincia di Forlì e Museo Ornitologico «F. Foschi», 115 pp.
- Fuller R., Langslow D., 1986. Ornithological evaluation for wildlife conservation. In: Wildlife Conservation Evaluation. Usher Edition.
- Géroudet P., 1974. A propos des observations de Niverolles en dehors de leur aire alpine. *Nos Oiseaux* 32: 275-276.
- Giovacchini P., 2000. L'Avifauna. In: AA.VV., Inventario Scientifico del territorio compreso nel SIC «Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna». Progetto LIFE-Natura, WWF Italia, Comunità Montana Monte Amiata zona 1, Area Grossetana: 244-265.
- Giusti F., Favilli L., Manganeli G., 1993. La Fauna. In: Giusti F. (a cura di). La storia naturale della Toscana meridionale. Monte dei Paschi di Siena e Amilcare Pizzi Editore: 343-439.
- Glutz von Blotzheim U.N., Amrein W., 1991. Avifauna der wichtigsten Lebensräume zwischen Monte Amiata und Orbetello/S Toskana. Manoscritto inedito.
- Hoblyn R., Morris T., 1997. Nightjar *Caprimulgus europaeus*. In: Hagemeyer W.J.M., Blair M.J. (eds.) - The EBCC Atlas of European Breeding Birds: Their Distribution and Abundance. T & AD Poyser: 422-423.
- Kneis P., 1982. Zur Verbreitung und Bestandsentwicklung, Habitatund und Nistplatzwahl sowie Reproduktion des Steinschmätzers *Oenanthe oenanthe* in der DDR: Analyse der Beringungsdaten 1964 bis 1978. *Ber. Vogelwarte Hiddensee* 3: 55-81.
- Lefranc N., Worfolk T., 1997. Shrikes. A Guide to the Shrikes of the World. Pica Press, 192 pp.
- Liberatori F., Penteriani V., 1996. Riserva Naturale del Monte Labbro (GR). Analisi della Fauna Vertebrata e linee guida di gestione. Nemora snc, 78 pp.
- LIPU, WWF, 1999. Nuova lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.* 69: 3-43.
- Lombardi L., Chiti-Batelli A., Galeotti L., Sposimo P., 1998. Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Serie Scientifica n. 3, WWF Delegazione Toscana. Tipolito Vieri, 160 pp.
- Mann P., Herlyn H., Untheim H., 1990. Bestandessituation und Habitat der Zippammer *Emberiza cia* im Südschwarzwald. *Die Vogelwelt* Jg. 111: 142-155.
- Margiacchi R., 1998. Protezione dell'avifauna rara e minacciata dell'Alta Valle dell'Albegna. Manoscritto inedito.
- Meozzi D., Cogliati M., 1991. Alcune osservazioni sulla biologia del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). In: S. R. O. P. U. (ed.) - Atti del V Convegno Italiano di Ornitologia, Bracciano (RM). *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina* 17: 31-34.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2002. Natura 2000 Italia informa. Notiziario n. 0, 20 pp.
- Pandolfi M., 1995. Metodi di conservazione ed ecologia di un rapace terricolo: l'Albanella minore *Circus pygargus*. In: Lambertini M., Casale F. (eds.), La conservazione degli Uccelli in Italia. LIPU, Parma. *Bollettino Museo Storia Naturale Lunigiana* 9: 85-92.
- Penteriani V., 1998. L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. Serie Scientifica n. 4, WWF Delegazione Toscana. Tipolito Vieri, 85 pp.
- Pignatti S., 1982. Flora d'Italia. Edagricole.
- Provincia di Grosseto, 2000. Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Grosseto. Tipolito Vieri, 206 pp.
- Rolando A., 1995. I Corvidi Italiani. Edagricole, 142 pp.
- Saporetti F., 1981. Territory size of the Rock Thrush *Monticola saxatilis*. *Avocetta* 5: 147-150.
- Scoccianti C., Scoccianti G., 1995. I rapaci diurni delle Province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione. Serie Scientifica n. 2, WWF Delegazione Toscana. Editori dell'Acero, 136 pp.
- Sposimo P., 1988. Comunità ornitiche nidificanti sui monti della Calvana (Firenze). *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno* 9: 105-129.
- Sposimo P., 2001. Avvistamento di Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax* all'Isola di Capraia (Arcipelago Toscano). In: Arcamone E., Brichetti P. (eds.), Nuovi avvistamenti. *Avocetta* 25: 316.
- Sposimo P., Tellini G., 1995. Lista rossa degli uccelli nidificanti in Toscana. *Riv. ital. Orn.* 64: 131-140.
- Stolt B.O., 1997. Ortolan Bunting *Emberiza hortulana*. In: Hagemeyer W.J.M., Blair M.J. (eds.). The EBCC Atlas of European Breeding Birds: Their Distribution and Abundance. T & AD Poyser: 752-753.
- Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.), 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno Monografie* 1: 1-414.
- Tellini Florenzano G., Valtriani M., Ceccarelli P.P., Gellini S., 2002. Uccelli delle praterie appenniniche. I Quaderni del Parco, Serie Natura. Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, 25 pp.
- Thorntwaite C.W., 1948. An approach toward a Rational Classification of Climate. *Geogr. Review* 38: 55-94.
- Tucker G.M., Heath M.F., 1994. Birds in Europe: their conservation status. BirdLife Conservation Series n. 3, 600 pp.
- Vigna Taglianti A., Audisio P.A., Belfiore C., Biondi M., Bologna M.A., Carpaneto G.M., De Biase A., De Felici S., Piattella E., Racheli T., Zapparoli M., Zoia S., 1992. Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana. *Biogeographia* 16: 159-179.
- Zbinden N., Glutz von Blotzheim U.N., Schmid H., Schifferli L., 1994. Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Svizzera con i livelli di pericolo nelle diverse regioni. In: AA.VV. Lista Rossa degli animali minacciati della Svizzera. Ufficio Federale per l'Ambiente, le Foreste e il Paesaggio, 97 pp.